



United by Emotion? Crolla il gradimento del Gabinetto Suga mentre si allunga l'ombra della pandemia alla vigilia dei (probabili) Giochi olimpici*

di Michele Crisafi**

L'[aggiornamento epidemiologico settimanale](#) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, datato **27 aprile**, riporta, per la Regione del Pacifico Occidentale, “quasi 132.000 nuovi casi ed oltre 1300 vittime, rispettivamente un incremento del 3% ed un decremento del 10% rispetto ai dati dei sette giorni precedenti”. Tuttavia, prosegue il documento, “il più alto numero di morti è stato riportato dalle Filippine [...] e dal Giappone, quest'ultimo con 291 nuove morti, corrispondenti a 0,2 su 100.000, equivalenti ad un incremento del 21%”. Il Paese registra oltre 32.000 nuovi casi di Covid-19 negli ultimi sette giorni, che portano i casi cumulativi ad oltre 562.000, a 9.913 il totale dei deceduti.

Significativamente la pubblicazione dell'OMS dedica un *focus* alle c.d. varianti, suddivise in “*Variants of Interest (VOI)* e *Variants of Concern (VOC)*”. Le VOC attenzionate sono VOC 202012/01, individuata per prima nel Regno Unito nel settembre 2020; 501Y.V2, nell'agosto 2020, in Sud Africa; P.1, dicembre 2020, contemporaneamente in Brasile ed in Giappone. Il Ministero della Salute, Lavoro e Welfare (MHLW d'ora in avanti) ha sostanzialmente corroborato le rilevazioni dell'OMS, [confermando la compresenza sul territorio giapponese](#) di tutte e tre le *Variants of Concern* (N.B. nei documenti segnalati, la nomenclatura delle varianti differisce fra quella adottata dall'OMS e quella impiegata dall'MHLW).

La campagna vaccinale in Giappone è partita il **17 febbraio** – dunque con considerevole ritardo rispetto al resto del mondo occidentale – in conseguenza [dell'autorizzazione](#), datata **16 febbraio**, all'uso emergenziale del vaccino Pfizer-BioNTech (Comirnaty) da parte della PMDA (*Pharmaceuticals and Medical Devices Agency*, assimilabile per ruolo e funzioni alla statunitense *Food and Drug Administration*). Alla data del **30 aprile**, circa il 2% di una popolazione di oltre 126 milioni di abitanti ha ricevuto almeno una dose dell'unico vaccino sinora autorizzato, seguendo le consuete direttrici prioritarie del personale sanitario e della popolazione più anziana e vulnerabile (che in Giappone si stima ammonti a circa 36 milioni di individui). Considerando

* Contributo sottoposto a *peer review*.

** Dottore di ricerca in Diritto Pubblico, Comparato ed Internazionale, *curriculum* Teoria dello Stato ed Istituzioni politiche comparate, Sapienza Università di Roma.

che l'Italia ha circa la metà della popolazione giapponese, si rileva una singolare corrispondenza aritmetica nell'obiettivo di un milione di vaccinazioni al giorno che è stato fissato dalle autorità sanitarie giapponesi rispetto all'orizzonte delle 500.000 inoculazioni giornaliere auspicato dalle omologhe controparti italiane.

Nel mese di maggio dovrebbero giungere a conclusione le procedure di approvazione per l'uso emergenziale sia del vaccino Moderna sia del Vaxzevria dell'azienda AstraZeneca, decisioni che potrebbero accelerare la campagna vaccinale anche in funzione di modalità di conservazione e trasporto meno severe rispetto al preparato Pfizer-BioNTech.

Scansionando la cronologia delle decisioni restrittive – o, talvolta, inversamente, “aperturiste” – implementate dal Gabinetto Suga nel quadrimestre considerato (il Primo Ministro ha celebrato il **16 marzo** [il proprio primo semestre alla guida](#) del Governo dopo le dimissioni di Abe per motivi di salute) si rintraccia la duplice e contraddittoria tensione verso un tentativo graduale di ritorno alla normalità pre-Covid ed uno scenario epidemiologico nazionale soggetto a mutazioni sensibili anche nel breve periodo:

- Preconizzato già in [Conferenza Stampa](#) il **4 gennaio**, il **7 gennaio** il [Governo dichiara lo Stato di Emergenza](#), della durata di un mese, per le Prefetture di Tokyo, Chiba, Saitama e Kanagawa (la c.d. grande area metropolitana che raggruppa le Prefetture intorno a Tokyo);
- Il **13 gennaio**, le Prefetture di Tochigi, Gifu, Aichi, Kyoto, Osaka, Hyogo e Fukuoka [vengono incluse fra le aree soggette alla Dichiarazione](#) dello Stato di Emergenza del **7 gennaio**;
- Il **2 febbraio** lo Stato di Emergenza Nazionale [viene esteso sino al 7 marzo per tutte le summenzionate Prefetture](#), eccezion fatta per la Prefettura di Tochigi dove cessa a partire dal **7 febbraio**;
- Con effetto a partire dal **28 febbraio**, [lo Stato di Emergenza viene revocato](#) per tutte le Prefetture (Gifu, Aichi, Kyoto, Osaka, Hyogo e Fukuoka) ad eccezione di quelle insistenti nella grande area metropolitana di Tokyo (Tokyo, Chiba, Saitama e Kanagawa);
- Apprezzando la discesa degli indicatori collegati all'andamento epidemiologico, il **18 marzo** il Governo [annuncia la revoca, a partire dal 21 marzo](#), dello Stato di Emergenza anche per le Prefetture di Tokyo, Chiba, Saitama e Kanagawa;
- In séguito ad un'impennata di casi ed alla sofferenza delle strutture sanitarie locali, il **31 marzo** la Prefettura di Osaka – il cui Stato di Emergenza era venuto meno il **28 febbraio** – [chiede formalmente al Governo nazionale](#) l'applicazione di misure di prevenzione atte a contenere la diffusione del contagio. La procedura, più blanda rispetto alla Dichiarazione di Stato di Emergenza, [viene approvata ed attivata dal Governo](#) il **1° aprile**, che vi assoggetta, oltre alla Prefettura di Osaka, anche quelle di Miyagi e Hyogo;
- Il **7 aprile**, il Governo metropolitano di Tokyo – il cui Stato di Emergenza era cessato il **21 marzo** – [avanza formalmente al Governo nazionale](#) la richiesta di attivazione delle medesime misure di prevenzione implementate nelle Prefetture di Osaka, Miyagi e

- Hyogo. Il **9 aprile** il Governo [decide di accettare le richieste](#) avanzate dal Governo metropolitano di Tokyo, includendo anche le Prefetture di Kyoto e di Okinawa;
- Il **20 aprile** il Primo Ministro Suga [annuncia di aver ricevuto la richiesta di emanazione di Dichiarazione di Stato di Emergenza](#) da parte delle autorità locali di Osaka, ingiungendo che le omologhe di Tokyo e di Hyogo stanno considerando di avanzare analoga richiesta;
 - Il **23 aprile**, con effetto a decorrere dal **25 aprile** e sino all'11 maggio, il [Governo dichiara lo Stato di Emergenza](#) per le Prefetture di Tokyo, Kyoto, Osaka e Hyogo.

Le decisioni implementate, non esenti da *revirements* anche dopo brevissimi lassi di tempo intercorsi – su tutti il caso della Prefettura Tokyo, uscita dallo Stato di Emergenza il **21 marzo** e rientratavi il **25 aprile** – lasciano aperto un interrogativo di sottovalutazione del rischio di ripresa della corsa del contagio da parte del Governo centrale, mentre le autorità locali paiono invocare misure di contenimento più stringenti secondo una logica più prudente di protezione delle istituzioni (anche sanitarie) decentrate.

L'apprezzamento “sinusoidale” dell'evoluzione epidemiologica giapponese da parte delle massime autorità politiche nazionali – che in un solo quadrimestre hanno restituito la sensazione di una “navigazione a vista” – influenza necessariamente il dialogo con il Comitato Olimpico Internazionale in relazione alla celebrazione dei Giochi della XXXII Olimpiade dell'era moderna, che mantengono la dicitura Tokyo 2020. Il **28 aprile** il CIO, il Comitato Internazionale Paraolimpico, il Comitato Organizzatore di Tokyo 2020, il Governo metropolitano della città di Tokyo ed il Governo giapponese hanno emesso una [dichiarazione congiunta](#) concordando su alcuni principi operativi interessanti gli atleti e lo *staff* olimpico. Costoro dovranno eseguire due tamponi prima della partenza per il Giappone, ed una volta giunti sul territorio nazionale, saranno, *di principio*, testati giornalmente. Sono previste strutture ricettive e mezzi di trasporto loro esclusivamente dedicati mentre, riguardo la presenza di spettatori, le parti concordano di affrontare la questione nel mese di giugno. Il **30 aprile** [le parti pubblicano un *playbook*](#) con le regole di condotta, provvisorie, per tutti gli attori coinvolti (atleti ed arbitri, televisioni, *partners* commerciali, stampa, federazioni internazionali, forza lavoro, famiglia olimpica e paraolimpica).

L'incertezza sullo “stato di salute” dell'ordinamento giapponese si riflette sull'opinione pubblica nazionale, con il fronte degli oppositori alla celebrazione delle Olimpiadi che si ingrossa quotidianamente. Di concerto, crolla la fiducia nell'esecutivo Suga, il cui indice di gradimento ad aprile si attesta al 40% (a settembre 2020 il 70% dei giapponesi gradiva l'ascesa del 99° Primo Ministro della storia giapponese e la formazione del suo esecutivo in continuità con Abe Shinzō).

A peggiorare un già difficile quadro per il Primo Ministro giunge una serie di scandali che ha colpito diversi esponenti di primo piano del suo partito, in un'onda lunga sfavorevole all'LDP che ha presentato le prime conseguenze elettorali nelle elezioni suppletive del **25 aprile**. È utile ricordare che la scadenza naturale del mandato della Camera dei Rappresentanti è il 22 ottobre 2021, e l'andamento dei prossimi mesi sarà decisivo per valutare la resilienza della coalizione di

governo, specie rispetto ad un'opposizione che, finalmente, pare intravedere un orizzonte di superiore compattezza rispetto al recente passato.

ELEZIONI

LE TRE ELEZIONI SUPPLETIVE PUNISCONO IL GOVERNO

“Accetto umilmente il giudizio dei cittadini ed intendiamo analizzarne le ragioni e correggere quanto vi è da correggere”. Così il [Primo Ministro Suga in conferenza stampa](#) commentando a margine la sconfitta del Governo in tutte e tre le elezioni suppletive celebrate il **25 aprile**.

Miyaguchi Haruko, quarantacinquenne sostenuto congiuntamente dal *Constitutional Democratic Party of Japan* (CDPJ), dal Partito Democratico del Popolo e dal Partito Social Democratico, ha vinto di stretta misura la contesa di Hiroshima a scapito del candidato dell'LDP Nishita Hidenori, trentanovenne *ex* funzionario del Ministero del Commercio. L'affluenza è stata del 33,61%, la seconda più bassa nella storia per il collegio elettorale. Si trattava del seggio della Camera dei Consiglieri reso vacante dalla vicenda di Kawai Anri (v. *infra*).

Hata Jiro, candidato unico delle opposizioni, ha conquistato il seggio di Nagano a spese di Komatsu Yutaka, sostenuto sia dall'LDP che dal Kōmeitō. A Nagano l'affluenza è stata del 44,4%, e l'elezione suppletiva per la Camera dei Consiglieri si è resa necessaria dopo la morte nel dicembre 2020 di Hata Juichiro del CDPJ, che aveva contratto il Covid.

L'unico seggio in palio per la Camera dei Rappresentanti riguardava il Distretto n. 2 di Hokkaido, dove l'LDP non ha presentato un proprio candidato (v. *infra*). Con un'affluenza del 30,46%, la più bassa di sempre, Matsuki Kenko del CPDJ ha conquistato il Distretto.

GOVERNO

LO SCANDALO DELL'EX MINISTRO DELL'AGRICOLTURA YOSHIKAWA TAKAMORI

Il **15 gennaio** è stata formulato ufficialmente il capo d'accusa, senza arresto, per il settantenne *ex* Ministro dell'Agricoltura, Foresta e Pesca Yoshikawa Takamori, che fra il novembre 2018 e l'agosto 2019 ha ricevuto un totale di 5 milioni di *yen* (circa 48mila dollari) dall'ottantasettenne Akita Yoshiki, vertice della Akita Foods Co ed accusato al pari dell'*ex* Ministro. Yoshikawa, membro del Governo Abe, pare abbia accettato la dazione di denaro nella piena consapevolezza della sua natura corruttiva, ed Akita è sospettato di aver offerto altri 13 milioni di *yen* a Yoshikawa, “per il bene dell'industria”, quando questi non era più Ministro.

Il Primo Ministro Suga [ha definito “molto spiacevole” la vicenda](#), annunciando la decisione di non presentare un candidato dell'LDP per le elezioni suppletive del secondo distretto di Hokkaido, restando necessarie in séguito alle dimissioni – per ragioni di salute – di Yoshikawa dalla Camera dei Rappresentanti.

La decisione di non procedere all'arresto di Yoshikawa si baserebbe su uno scarso pericolo di fuga o di inquinamento delle prove. Lo scandalo è emerso quando gli inquirenti hanno condotto una perquisizione nella sede della Akita Food in connessione con i sospetti di compravendita elettorale da parte dell'*ex* Ministro della Giustizia Kawai Katsuyuki e della moglie Anri, entrambi eletti nel collegio elettorale della Prefettura di Hiroshima, ed i sospetti concernono la campagna di Anri per la Camera dei Consiglieri nel 2019. Il **21 gennaio** Kawai Anri è stata condannata ad un anno e quattro mesi per la vicenda (con pena sospesa per cinque

anni) ed ancora il Primo Ministro Suga è [stato costretto a commentare](#) come il moltiplicarsi di tali comportamenti minino la fiducia degli elettori nella classe dirigente giapponese. La condanna di Anri sarà probabilmente destinata ad influenzare le sorti giudiziarie del marito nonché *ex* Ministro della Giustizia Kawai Katsuyuki, i cui esiti processuali dovrebbero maturare nel mese di maggio.

L'AVVICENDAMENTO AL VERTICE DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLE OLIMPIADI DI TOKYO 2020.

L'ottantatreenne Mori Yoshiro [ha rassegnato il 12 febbraio le proprie dimissioni](#) da Presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Tokyo 2020 dopo una dichiarazione sessista che ha scatenato la pressione dell'opinione pubblica e degli *sponsors*, inclusa la Toyota. Mori ha dichiarato che gli incontri con i membri donna del Comitato “prendono molto tempo”, affermando più o meno implicitamente che lo stesso non si verifica con i colleghi maschi. Il Comitato – che si occupa anche della selezione degli atleti giapponesi per le Olimpiadi – consta attualmente di 24 membri, fra cui 5 donne, e ha fissato l'obiettivo di aumentare al 40% la presenza di esponenti femminili. Nello specifico Mori avrebbe argomentato che se si dovesse procedere in tale direzione, “dovremmo fare in modo di limitare i loro tempi di parola, perché hanno difficoltà a concludere e questo è fastidioso”. Malgrado Mori si sia scusato in seguito per l'infelice dichiarazione, il Governatore di Tokyo Koike Yuriko ha disertato, in protesta, un *meeting* di alti funzionari olimpici, mentre alcuni volontari per i Giochi hanno ritirato la propria candidatura.

Il **18 febbraio** il [Primo Ministro Suga ha annunciato la nomina](#) di Hashimoto Seiko a Presidente del Comitato. La Hashimoto ha rappresentato il Giappone per ben sette rassegne olimpiche nel pattinaggio di velocità, ed era Ministro nel Gabinetto Suga per le Olimpiadi, oltre a detenere la delega all'emancipazione femminile. Marukawa Tamayo, un'altra donna, ne prende il posto nell'Esecutivo.

LA PIOGGIA DI DIMISSIONI DOPO IL “CASO GINZA” IN PIENA VIGENZA DELLO STATO DI EMERGENZA.

Toyama Kiyohiko, *ex* vice Ministro delle Finanze ed esponente di spicco del Kōmeitō, *junior partner* dell'LDP nella coalizione di Governo, ha lasciato il **29 gennaio** il posto di vice segretario del proprio partito ed ha presentato le proprie dimissioni dalla Camera dei Rappresentanti il **1° febbraio**. Mentre Tokyo subiva gli effetti restrittivi della Dichiarazione di Stato di Emergenza, Toyama frequentava sino a tarda notte un *club* nell'elegante distretto *Ginza* della capitale.

Le dimissioni di Toyama si associano a quelle, dai contorni assai simili, di altri alti dirigenti della compagine di Governo. Matsumoto Jun si è dimesso dall'LDP dopo che un *tabloid online* ne ha rivelato la frequentazione di diversi locali notturni, sempre insistenti nel distretto *Ginza* della capitale, durante il mese di gennaio. E' successivamente emerso che in compagnia di Matsumoto si trovavano anche Otsuka Takashi (collega di partito) e soprattutto Tanose Taïdo, vice Ministro dell'Educazione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia. I tre hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'LDP e Tanose è stato allontanato dall'Esecutivo, fra l'imbarazzo del Primo Ministro Suga. Questi ha presentato [le scuse formali del Governo](#) sia in conferenza stampa che in audizione alla Camera dei Consiglieri, asserendo che “in questi tempi in cui chiediamo ai cittadini tremendi sacrifici, noi esponenti politici dobbiamo essere onesti, ed a questo proposito la questione si è rivelata estremamente spiacevole”.

LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO ALLE RELAZIONI PUBBLICHE DEL GOVERNO

Yamada Makiko nel 2019 era un funzionario del Ministero degli Interni e delle Telecomunicazioni, ma nel Gabinetto Suga ricopriva la carica di Segretario alle relazioni pubbliche del Governo, la prima volta per una donna. È emerso che il 6 novembre 2019 la Tohokushinsha Film Corporation ha offerto una cena, del valore di circa 700 dollari, all'allora funzionaria del Ministero, in violazione al Codice Etico Nazionale per il Servizio Pubblico, che proibisce la ricezione di favori da parti ricadenti sotto la propria giurisdizione. A rinfocolare ulteriormente lo scandalo la circostanza che il figlio del Primo Ministro Suga, Seigo, lavorasse per la Tohokushinsha e fosse presente all'evento, ed in effetti è proprio il Ministero degli Interni e delle Telecomunicazioni a rilasciare le licenze necessarie alle attività di *broadcasting* della Tohokushinsha. Dopo una [reprimenda pubblica](#) del **24 febbraio**, [Yamada ha abbandonato](#) l'incarico il **1° marzo** in conseguenza del montante criticismo indirizzato alla eventualità che Yamada conservasse il ruolo.

DIETA

L'EMENDAMENTO DELL'ATTO SULLE MISURE SPECIALI PER L'INFLUENZA PANDEMICA FRUTTO DI UN ACCORDO *BIPARTISAN*.

[Nel *policy speech*](#) del **18 gennaio**, in occasione dell'apertura dei lavori della 204^a Sessione della Dieta, il Primo Ministro Suga ha annunciato la promozione "rapida" di un emendamento all'Atto sulle Misure Speciali per l'Influenza Pandemica e la Risposta e Preparazione alle Nuove Malattie Infettive, "per includervi misure penalizzanti e di supporto di modo che le nostre richieste di riduzione degli orari di apertura delle strutture ricettive siano più efficaci". Si tratta in effetti di un ripensamento parziale di quel modello volontaristico e privo di strumenti coercitivi che aveva caratterizzato l'approccio giapponese alla pandemia.

L'emendamento all'Atto è stato promosso grazie [ad un accordo *bipartisan*](#) raggiunto il **28 gennaio** con l'opposizione, e la [Dieta ha approvato il testo](#) il **3 febbraio**, con effetti a partire dal **13 febbraio**. Se è chiaro l'obiettivo dell'emendamento – la possibilità di applicare sanzioni agli operatori che non si conformassero alle procedure eccezionali imposte dall'Esecutivo – appare meno chiaro il funzionamento operativo dell'Atto complessivamente considerato, che necessiterà senz'altro di numerosi interventi legislativi di chiarificazione ad esso collegati. Tra i dubbi certamente sollevati dalla dottrina ricade la possibile violazione della libertà del cittadino, sia rispetto alla libertà d'impresa ma anche nei riguardi della possibilità di rifiutare un trattamento sanitario, che in regime di pandemia da nuova malattia infettiva, sfiora un coacervo di sensibilità fondamentali che probabilmente non è opportuno tentare di interpretare prima di un consolidamento dell'Atto all'interno dell'ordinamento giuridico giapponese.